

## I consorzi di filiera in Italia

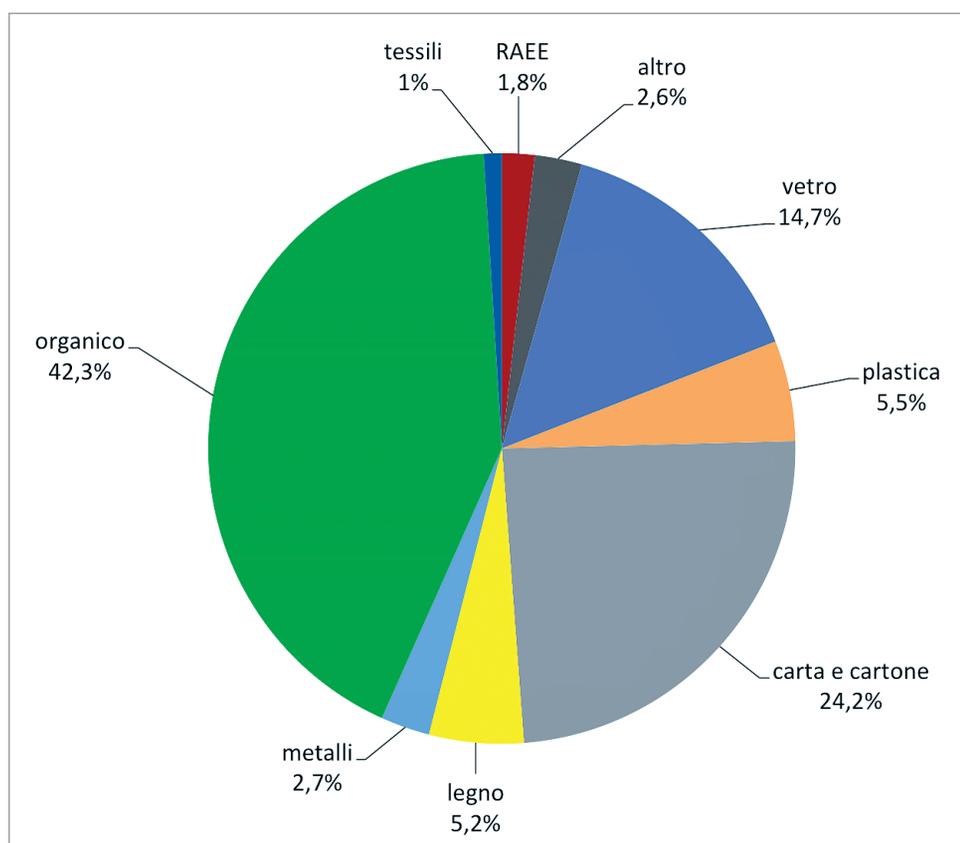
I **consorzi di filiera** sono consorzi privati, previsti dalla normativa italiana a partire dal 1988 e istituiti nel 1990 con la legge n. 475/88, senza fini di lucro, tra produttori, distributori, importatori di diversi beni di consumo, ma anche riciclatori e recuperatori di rifiuti; questi ultimi sono stati istituiti con lo scopo di razionalizzare e organizzare la raccolta differenziata del servizio pubblico e il riciclaggio dei rifiuti che hanno esaurito il loro ciclo di utilizzo o perché si tratta di imballaggi, secondo criteri di efficienza ed economicità (Fig. 1).

Il **CONAI** (Consorzio Nazionale Imballaggi), istituito con il D.Lgs. 22/97 (Decreto Ronchi), ha lo scopo di raccogliere, recuperare e riciclare gli imballaggi dei beni di consumo e si divide nei seguenti sette consorzi specifici per ogni tipo di materiale:

- **RICREA**: raccoglie e ricicla rifiuti in acciaio;
- **CIAL**: raccoglie e ricicla gli imballaggi in alluminio;
- **COMIECO**: raccoglie e ricicla gli imballaggi a base cellulosica;
- **RILEGNO**: raccoglie e ricicla gli imballaggi in legno;
- **COREPLA**: raccoglie e ricicla gli imballaggi in plastica;
- **COREVE**: raccoglie e ricicla il vetro usato;
- **BIOREPACK**: raccoglie e ricicla imballaggi in bioplastica compostabile certificati EN 13432 (e delle frazioni similari) conferiti nel circuito di raccolta differenziata e della frazione organica dei rifiuti urbani (umido).

Altri consorzi nazionali, consorzi obbligatori o centri di coordinamento che si occupano di raccolta, trasporto, riciclo e smaltimento dei rifiuti sono:

- **CONOE**: consorzio nazionale che si occupa della gestione su tutto il territorio nazionale di oli vegetali e animali esausti;
- **COOU**: consorzio obbligatorio che si occupa della raccolta e rigenerazione degli oli lubrificanti usati e della loro combustione quando non sia possibile rigenerarli;



**Figura 1**  
Ripartizione percentuale del quantitativo dei rifiuti urbani avviato a riciclaggio in Italia nel 2021 (Fonte: ISPRA).

- **CdC NPA:** centro di coordinamento che si occupa di ottimizzare e gestire la raccolta di pile, batterie e accumulatori;
- **CdC RAEE:** centro di coordinamento che si occupa di ottimizzare e gestire la raccolta dei RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche). I RAEE sono una categoria di rifiuti molto eterogenea, possono contenere sostanze pericolose per la salute umana come il piombo nei vecchi tubi catodici, il mercurio in termostati e interruttori, sostanze dannose per l'ambiente come i clorofluorocarburi (CFC) nei frigoriferi e condizionatori di vecchia generazione oppure ritardanti di fiamma contenenti bromo, tutte sostanze che distruggono l'ozono stratosferico; tuttavia i circuiti elettronici contengono anche elementi chimici di elevato valore intrinseco, anche se in bassa quantità, come oro, argento, platino, palladio e le cosiddette "terre rare" (cerio, neodimio, europio, terbio, disprosio);
- **POLIECO:** consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti a base di polietilene (PE), esclusi gli imballaggi. Il consorzio mira a favorire il ritiro dei materiali a base di polietilene al termine del loro ciclo di vita, onde avviarli alle attività di riciclo e di recupero favorendo così una riduzione della quantità di rifiuti smaltiti in discarica e un minor consumo di materia prima. Il PE è una plastica di grande importanza e utilizzo in agricoltura, per esempio per la realizzazione di film di diverso spessore impiegati per copertura di serre e tunnel, teli per la pacciamatura, per l'insilamento, per la protezione di attrezzi e prodotti agricoli, per reti ombreggianti, per contenitori per alimenti. Quando un oggetto di PE impiegato in agricoltura diviene inutilizzabile perché ormai logoro e consumato diventa un rifiuto speciale con obbligo per chi lo ha utilizzato di smaltirlo correttamente.